

Giovedì 21 Ottobre 2010 PROVINCIA Pagina 36

BRENZONE-MALCESINE. Dopo la riunione trentino-scaligera ad Avio in cui era stata sostenuta l'opportunità dell'opera

«Il tunnel del Baldo non serve»

Mozione di tre consiglieri del Pdl: «Porterebbe solo altro traffico sull'alto lago mentre la soluzione è migliorare le strade esistenti»

Sale la tensione e si alzano di livello il tono e la polemica sul traforo del Baldo, che arrivano ora in Provincia a Verona. Dopo la riunione della Lega Nord trentina ad Avio, alla presenza anche di due scaligero, il presidente della commissione regionale alla viabilità e urbanistica Andrea Bassi e il consigliere provinciale Ivan Castelletti, per una conferenza stampa in cui il deputato del Carroccio, Maurizio Fugatti, assieme al senatore dello stesso partito, Sergio Divina, ha evidenziato i «possibili benefici per l'area di Avio e Brentino» che deriverebbero dal «bucare» il Baldo, anche a Verona iniziano le grandi manovre politiche.



In Provincia, infatti, i tre consiglieri Giacinto Albanese, Francesca Zivelonghi e Massimo Gazzani, hanno depositato una mozione consiliare. Chiarissimo il testo: «Appresa dalla stampa la notizia della iniziativa di un deputato del Trentino per realizzare un tunnel autostradale da Brentino ad Assenza di Brenzone con sbocco sulla delicata viabilità della strada regionale 249 (cioè la Gardesana, ndr); evidenziata la inopportunità di realizzare un traforo del Baldo, che scaricherebbe un ulteriore flusso di traffico sui Comuni Veronesi del lago di Garda e, in particolare, su quelli dell'alto lago come Brenzone e Malcesine, che già soffrono di una carenza di servizi essenziali nell'ambito dei parcheggi e della viabilità», hanno scritto i tre esponenti ex-An e ora Pdl, «e ricordato, infine, che il Consiglio regionale Veneto aveva stanziato 100 mila euro a favore della Provincia di Verona per predisporre un progetto, in accordo con le amministrazioni locali, di messa in sicurezza della Gardesana e miglioramento della viabilità del Garda- Baldo», i tre vorrebbero «impegnare presidente e giunta provinciale» a «farsi promotori di una discussione approfondita coi comuni gardesani per migliorare la viabilità esistente». Il tutto «attraverso la istituzione di tavoli tecnici coordinati dalla Provincia... per una proposta che contempli un miglior utilizzo del trasporto pubblico, lacuale e su gomma, e la realizzazione di parcheggi scambiatori nei maggiori snodi autostradali e ferroviari».

Insomma: una posizione decisa, quella dei tre del Pdl, sia relativamente alla «necessità di utilizzare il denaro stanziato dalla Regione per il miglioramento della viabilità esistente», e non per uno «studio di pre-fattibilità del traforo del Baldo», come invece avevano ribadito anche ad Avio gli esponenti della Lega Nord, e sia per evitare di «scaricare ulteriore flusso di traffico sui Comuni Veronesi del lago di Garda e, in particolare, su quelli dell'alto lago».

Cosa quest'ultima, detta a chiare lettere pure dal Wwf regionale e provinciale di Verona, ma anche dal vicesindaco delegato ai lavori pubblici di Malcesine, Giuseppe Lombardi. Lombardi, dopo una riunione a Nago, assieme al sindaco di Brenzone, al collega di Avio e a Fugatti e Castelletti, aveva detto: «Certo il tunnel non si può fare nel territorio di Malcesine, tanto meno nel tratto a nord del paese perché non c'è lo spazio fisico... Si potrebbe pensare di farlo sul confine tra Malcesine e Brenzone». Ma aveva aggiunto che «Malcesine va in crisi quando il passaggio di auto arriva o supera le 1200 vetture all'ora... e la maggioranza che guida Malcesine non sembra volere un'opera del genere. Opera che non sta in piedi dal punto di vista finanziario: sarebbe una strada a pedaggio, che funziona al massimo tre mesi l'anno, e non sappiamo ancora nulla dell'impatto ambientale».

Gli amministratori del Garda sembrano più perplessi di prima, insomma, anche perché «la sensazione è che, per valorizzare il territorio della Val d'Adige, alla fine gli effetti negativi sui flussi di traffico, sullo smog e sull'impatto ambientale si riversino tutti nel già intasato alto Garda». «Il che però non significa», hanno concluso da Brenzone, «che non si debba mettere mano al problema della viabilità sulla Gardesana».

L'Arena.it

 Stampa articolo

 CHIUDI

Giovedì 21 Ottobre 2010 PROVINCIA Pagina 36

«Un tavolo per discutere di viabilità»

A intervenire sul traforo del Baldo è anche il consigliere di minoranza di Brenzone ed ex-assessore ai lavori pubblici, Davide Benedetti.

Il giovane esponente del Pdl, area ex-An, assieme al collega di minoranza Giannantonio Sartori, della Lega Nord, aveva presentato per primo in Consiglio comunale una mozione anti-traforo. Il voto sulla mozione era stato poi rinviato «in attesa di vedere eventuali progetti o studi», in accordo con la richiesta del sindaco e della maggioranza consiliare di Brenzone. «Prendo atto con favore dell'iniziativa dei tre consiglieri Pdl della Provincia e li ringrazio», ha detto Benedetti, «perché valorizzano l'opportunità di partire con un tavolo di confronto per mettere mano alla viabilità della Gardesana, partendo dal miglioramento dell'esistente, la vera priorità. I 100 mila euro stanziati dalla Regione dopo la Affi- Pai servivano proprio a questo». «Visto che si parla anche di Piano territoriale di coordinamento provinciale», ha concluso, «ci si sieda al tavolo e si ragioni non partendo da opere potenzialmente dannose quali il tunnel del Baldo. Che», conclude, «è nel libro degli incubi, da almeno 20 anni».G.M.